



Silybum Marianum L.

Nome comune: Cardo Mariano

Famiglia: *Compositae*

Parte utilizzata: semi

COSTITUENTI PRINCIPALI

- Silimarina e isomeri
- 0,1% olio essenziale
- Tiramina, istamina
- Dal 16 al 28% olio grasso ad alto tenore di acidi grassi insaturi
- Mucillagine, acidi resinici amari, tannini catechici
- Vitamina C,E,K, acidi organici
- flavonoidi

ATTIVITA' PRINCIPALE

Azione antiepatotossica

Azione epatoprotettrice

Azione antiossidante

IMPIEGO TERAPEUTICO

Cirrosi epatica, steatosi epatica, epatite acuta e cronica

Ipotensione arteriosa

Sindromi emorragiche

EFFETTI SECONDARI

Il cardo mariano va usato con cautela nei soggetti ipertesi per la presenza di tiramina

POSOLOGIA

Silybum marianum T.M.: 30 gocce 3 volte al dì

PROPRIETA'

L'estratto idroalcolico viene preparato dai frutti, impropriamente chiamati semi, ricchi in silimarina, il principio attivo dotato di una sicura azione contrastante gli effetti epatolesivi di svariati agenti epatotossici. La Silimarina, appartenente alla famiglia chimica dei 2-fenilcromanoni e derivante dalla condensazione della taxifolina con l'alcol coniferilico, dopo l'assorbimento intestinale, viene eliminata in piccola parte dal rene, mentre per la maggior parte viene concentrata nelle cellule epatiche ed escreta attraverso la bile nell'intestino, da cui viene riassorbita. Ai semi vengono riconosciute un'attività epatoprotettrice nonché un'azione rigenerante a livello dell'epatocita. Sembra infatti che acceleri la rigenerazione del parenchima epatico incrementando la sintesi dell'RNA per stimolazione dell'attività dell'RNA polimerasi. La silimarina agisce in sintesi come "protettore di membrana" in quanto oltre a stimolare la sintesi dell'RNA, impedisce l'ingresso di altre tossine inibendo l'aggancio dell'agente virale, determina una diminuzione del ricambio dei lipidi di membrana (effetto stabilizzante) e inibisce la formazione di perossidi (radicali altamente reattivi). Si ricorda che nel trattamento delle epatopatie, e in particolar modo in quello delle epatiti, è controindicato l'utilizzo delle formulazioni alcoliche preferendogli l'infuso tre quattro volte al giorno.